SABATO 3/05/2025	18.30	**San Bartolomeo**
DOMENICA 4/05/2025 **III DOMENICA DI PASQUA**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Bassi Sergio, Romanello Renata/ Zanette Giorgio/ Rossetto Silvio e Mansueta **San Bartolomeo** **Pero** **Messa di Prima Comunione**
LUNEDI 5/05/2025	18.30	**Pero**
MARTEDI 6/05/2025	8.30	**San Bartolomeo**
MERCOLEDI 7/05/25	18.30	**Pero**
GIOVEDI 8/05/25	8.30	**San Bartolomeo**
VENERDI 9/05/2025	18.30	**Pero**
SABATO 10/05/2025	18.30	**San Bartolomeo**
DOMENICA 11/05/2025 **IV DOMENICA DI PASQUA**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Moro Giovanna/ Pio Loco Anna/ Dolo Giovanni/ Dussin Luciana/ Favaro Germana, Elio, Ernesta **San Bartolomeo** **Pero** Tuon Alvise e Milena/ Vido Luigi ed Elena/ Zanette Aleandro, Annunziata, Loretta, Maria, Vittorio/ Biffis Giovanni Battista

Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo

4 MAGGIO 2025

III DOMENICA DI PASQUA

Sorpresi da Gesù: «Mi ami più di tutti?»

Un'alba sul lago di Galilea. Quante albe nei racconti pasquali! Ma tutta «la nostra vita è un albeggiare continuo (Maria Zambrano), un progressivo sorgere della luce. Pietro e gli altri sei compagni si sono arresi, sono tornati indietro, alla vita di prima. Chiusa la parentesi di quei tre anni di strade, di vento, di sole, di parole come pane e come luce, di itineranza libera e felice, conclusa nel modo più drammatico. E i sette, ammainata la bandiera dei sogni, sono tornati alla legge del quotidiano. «Ma in quella notte non presero nulla». Notte senza stelle, notte amara, in cui in ogni riflesso d'onda pare loro di veder naufragare un sogno, un volto, una vita. In quell'albeggiare sul lago il miracolo non sta nel ripetersi di un'altra pesca straordinaria, sta in Pietro che si butta in acqua vestito, che nuota più forte che può, nell'ansia di un abbraccio, con il cuore che punta diritto verso quel piccolo fuoco sulla riva. Dove Gesù, come una madre, ha preparato una grigliata di pesce per i suoi amici. Poteva sedersi, aspettare il loro arrivo, starsene ad osservare, arrivare dopo, invece no, non trattiene la cura, non frena le attenzioni per loro: fuoco, braci, pesce, il tempo, le mani, il cibo. Si preoccupa di accoglierli bene, stanchi come sono, con qualcosa di buono. Gli incontri pasquali sono veri, è davvero Gesù, perché quelli che compie sono solo gesti d'amico! Sulla spiaggia, attorno a pane e pesce alla griglia, il più bel dialogo del mondo. Tre brevissime, fulminanti domande, rivolte a un pescatore bagnato come un pulcino, e l'alba è fredda; a Pietro che trema vicino alle braci di un fuocherello, trema per il freddo e per la domanda bruciante: Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Gesù non si interessa di aspetti dottrinali (hai capito il mio messaggio? ti è chiara la croce?), per lui ciò che brucia sono i legami interpersonali. Vuol sapere se dietro di sé ha lasciato amore, solo allora può tornare dal Padre. Teresa d'Avila, in un'estasi, sente: «Per un "ti amo" detto da te, Teresa, rifarei da capo l'universo». «Simone, mi ami?». Gesù vuol rifare Pietro da capo, lui non si interessa di rimorsi, di sensi di colpa, di pentimenti, ma di cuori riaccesi di nuovo. E Gesù abbassa le sue richieste e si adegua alla fragilità di Pietro, contento di quel piccolo: «ti sono amico», di quella briciola di «ti voglio bene». Non vuole imporsi, Gesù, vuole vedere il mondo con gli occhi di Pietro, vederlo con il cuore del debole, con gli occhi del povero, da incarnato, o non cambierà mai niente. Non dall'alto di un trono, ma all'altezza della canzone che cantano gli occhi dell'apostolo stanco. E ogni cuore umano è stanco. (*Ermes Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO
0422 90855 parrocchia di Pero
347 8408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del **GUP** (Gruppi Uniti Pero)

AVIS **Oggi**
Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

Mese di Maggio

Nel mese di maggio il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, **pregare il Rosario** a casa, in famiglia. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire.

Lunedì 5 Incontro catechiste di Saletto e San Bartolomeo

Martedì 6 a Pero ore 20.30 Incontro di tutti i volontari della Caritas interparrocchiale

---

"Salmi – libro infinito": è il tema del Festival biblico 2025 che si svolgerà dal 25 aprile al 1° giugno

Il **Libro dei Salmi** sarà il cuore della **21ª edizione del Festival Biblico**: un'opera aperta e generativa – in un certo qual senso inesauribile – nella quale si manifesta in tutta la sua complessità il **dialogo costantemente ricercato dagli uomini con sé stessi, con il mondo e con l'infinito**. Con il suo intreccio di poesia, preghiera e narrazione, il Libro dei Salmi guiderà la riflessione culturale e spirituale di questa nuova edizione di Festival che allaccerà la profondità delle Sacre Scritture con le complessità della contemporaneità, invitandoci a essere lettori, ma anche scopritori e interpreti di queste pagine.
Il Salterio – l'opera più voluminosa dell'intero *corpus* biblico – raccoglie 150 preghiere che hanno visto la luce nell'arco di circa un millennio, un libro, dunque, per sua stessa natura caratterizzato dalla pluralità, che dà voce a sentimenti e vissuti che attraversano i secoli e le culture. Questo **"libro infinito"** che racconta la supplica e la lode, il dolore e la gioia, la colpa e il perdono, l'ascolto e lo scontro, il silenzio e il caos, si rivela come **un viaggio spirituale, un cammino di umanità e trascendenza, capace di parlare tanto all'interiorità individuale quanto all'esperienza collettiva**. Con questo tema, il Festival, attraverso differenti approcci e linguaggi, intende porre interrogativi sul rapporto tra il testo biblico e il mondo contemporaneo, favorendo una riflessione ampia che coinvolga spiritualità, cultura e società. Grazie alla loro natura plurale, i Salmi offrono una prospettiva unica per **creare spazi di incontro e confronto per scandagliare la nostra interiorità**

Giubileo adolescenti: "Questa esperienza ha seminato in noi il desiderio di essere luce nel mondo"

"La messa nella domenica della misericordia in suffragio di papa Francesco ha concluso il pellegrinaggio giubilare degli adolescenti. Un bagno di vita ecclesiale tra fratelli e sorelle di tutto il mondo chiamati attorno a Gesù risorto ci ha fatto fare esperienza di una Chiesa dal respiro universale" scrivevano i responsabili diocesani del Giubileo degli adolescenti domenica, nei social -. Senza dimenticare la triste notizia che li ha raggiunti quella mattina: la morte improvvisa di Lina Pietrobon, una catechista fortemente impegnata in parrocchia che accompagnava i ragazzi di Istrana in questo pellegrinaggio. Il cordoglio del card. Zuppi, presidente dei Vescovi italiani, del vescovo Michele per la Diocesi di Treviso e di tutto il gruppo in pellegrinaggio è stato espresso ai suoi famigliari e alla parrocchia di Istrana.
Un pellegrinaggio ricco di gioia, di incontri, di scoperte, anche di fatiche, ma vissute insieme. Sono molto belle le risonanze che ragazzi e ragazze, ma anche i loro accompagnatori, hanno voluto condividere, scrivendole magari proprio durante il viaggio di ritorno, stanchi e assonnati, ma desiderosi di riflettere su quanto avevano vissuto.
Eccone qualcuna:
"Siamo stati chiamati proprio noi a vivere quest'opportunità: stare alla presenza di Gesù, risorto e vivo in mezzo a noi, condividendo il suo amore".
"Credo che Dio voglia dirmi che c'è ed è sempre presente e che mi ama in ogni caso e vorrei dirgli che lo sento e che cercherò di comportarmi in maniera che mi voglia ancora più bene".
"Ci ha colpito molto il fatto di aver potuto condividere con così tanti giovani come noi la messa di domenica mattina in Piazza san Pietro: un momento emozionante e indimenticabile!".

"Una cosa che mi portò a casa sono soprattutto i momenti di preghiera che sono quelli che aspettavo di più. E le serate con gli amici. Rifarei tutto, ma forse con il Papa vivo sarebbe stato più bello. Chiedo a Gesù di aiutarmi in questo periodo e che mi faccia vedere sempre il lato positivo delle cose".
"Questo pellegrinaggio mi ha insegnato a non dare per scontati i doni che abbiamo nella nostra vita e a riconoscere sempre la bellezza delle piccole cose e dei gesti che ci vengono offerti ogni giorno".
"Sono partita senza sapere cosa mi aspettasse. Vista la recente morte di papa Francesco, temevo che quella che doveva essere una festa diventasse un momento giustamente triste. Mi ha fatto molto piacere scoprire che così non è stato".
"In questi tre giorni mi sono concentrato serenamente e profondamente nella mia fede che è diventata ancora più intensa".
"Le parole dell'omelia del cardinale Parolin ci hanno spinto a non dimenticare papa Francesco, ma a far rivivere le sue idee nella nostra quotidianità".
"Il Giubileo degli Adolescenti non è stato solo un evento, ma una vera e propria esperienza di vita, capace di seminare in ciascuno di noi il desiderio di essere luce nel mondo"